

# Palazzo Vecchio vuole vendere 1.249 case popolari

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

MASSIMO VANNI

**A**L CONVENTINO Nardella consegna gli ultimi quattro alloggi recuperati con fondi regionali, assieme all'assessore Sara Funaro e al presidente di Casa Spa Luca Talluri. Quattro alloggi per altrettanti nuclei familiari che attendevano tra i quasi 3mila della graduatoria. Ma è il piano, «il più grande piano del dopo-La Pira» a tenere banco: «Servirà a raccogliere risorse per ristrutturare gli alloggi ancora vuoti e per costruirne di nuovi», annuncia il sindaco. Quel che è certo è che oggi è il piano più ambizioso messo in campo dopo la riforma della legge regionale che, mesi fa, ha aperto le porte alla vendita. I 1.249 però non saranno messi in vendita in solo colpo, ma prossimi 5 anni: «Una media di almeno 200 all'anno», precisa il sindaco. Che in teoria potrebbe dare al Comune una cifra astronomica, dai 100 ai 150 milioni di euro.

Ma quali case saranno effettivamente vendute?

Anzitutto quelle poste fuori dai confini comunali: circa 150 alloggi, secondo i conti di Funaro, per cui Palazzo Vecchio paga come proprietario Imu e manutenzioni ma non decide gli inquilini (ogni Comune ha la sua graduatoria). Finiranno in vendita poi tutti gli appartamenti che sono parte di condomini dove il Comune è minoranza e anche quelli dove il Comune ha una maggioranza millesimale inferiore al 70%. A quanto? La legge regionale concepita dal comunista Allocca (poi messo alla porta) fissa anche il prezzo: 120-160mila euro per un appartamento di 70-80 metri quadrati, a seconda se si trova in zona centrale o periferica. Non proprio il prezzo di mercato ma neppure una svendita a prezzi di realizzo, come forse qualche inquilino si aspetterebbe. Quanti appartamenti messi in vendita saranno dunque effettivamente venduti?



“È il piano più grande pensato dopo La Pira”

L'assegnatario avrà comunque la priorità: «Potrà esercitare il diritto di prelazione». E nel caso la risposta fosse negativa, Comune e Casa Spa offriranno un alloggio alternativo («Non si vende con l'inquilino dentro»), allo scopo di lanciare a quel punto un'asta pubblica. Ma quanti inquilini risponderanno positivamente all'offerta di vendita? «Vediamo, le tante richieste di vendita pervenute agli uffici comunali sembrano un buon segnale», spiega l'assessore alla casa. Ma il prezzo potrebbe frenare molti inquilini che, visti i criteri d'accesso alle graduatorie delle case popolari, si suppone abbiano redditi bassi o medio-bassi. E il «più grande piano» potrebbe rivelarsi in realtà un piano molto teorico.

Il sindaco Nardella però non si scoraggia e fa un po' di conti: «Con quello che possiamo ricavare dalla vendita di un appartamento, siamo in grado di pagare la ristrutturazione di 4 alloggi vuoti». Perché, nonostante i quasi 3mila in attesa di un tetto, Palazzo Vecchio conta ad oggi 124 alloggi non assegnati, in attesa di essere risistemati: «Sarà sufficiente vendere una trentina di alloggi per rimetterli tutti a posto», insiste il sindaco Nardella. Mentre il denaro derivante dalla vendita degli altri verrà riutilizzato per costruirne di nuovi, magari in legno con i criteri di massima efficienza energetica: «A questi prezzi calcolati dalla legge regionale possiamo farlo». Non escludendo neppure il ricorso all'acquisto di immobili sul mercato. L'obiettivo resta comunque lo stesso, dice il sindaco Nardella: «Aggredire la lista d'attesa degli alloggi popolari, arrivata oggi a 2.800 famiglie, come mai è stato fatto da 50 anni a questa parte».

Dove realizzare però i nuovi alloggi? «Ci sono i contenitori dismessi come le caserme, a cominciare dai Lupi di Toscana», dice il sindaco. Recupero e rigenerazione dunque. Parole già usate nel suo ultimo discorso davanti al consiglio comunale.

## PALAZZO VECCHIO

### Via alla vendita di case popolari

MASSIMO VANNI

**C**ASE popolari, via alla vendita. Nei prossimi cinque anni Palazzo Vecchio conta di mettere in vendita qualcosa come 1.249 alloggi. Poco meno di un ottavo del suo patrimonio: «Il più grande 'piano casa' dai tempi di La Pira ad oggi», lo definisce il sindaco Dario Nardella al Conventino di via Giano Della Bella.

SEGUE A PAGINA 4

